

Il primato della misericordia

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

(V. La misericordia di Dio nostro Padre, l'amore di Cristo per i poveri e i sofferenti, la consolazione dello Spirito Santo, siano con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.)

Introduzione

Guida:

Vi è un'espressione che risuona spesso nel linguaggio della Chiesa: "Dio è onnipotente soprattutto nella misericordia e nel perdono". L'abbiamo sentita e la sentiremo ripetere ancora nel corso di quest'anno Santo, perché ci rivela uno degli aspetti più sorprendenti del Mistero di Dio: egli è onnipotente soprattutto nella misericordia e nel perdono. Ma non sono la stessa cosa "misericordia" e "perdono"? Non esattamente: la misericordia è il fondamento, il terreno fertile che produce molti buoni frutti. Il primo tra essi è il perdono. Prerogativa tipica di Dio è perdonare, ma è una prerogativa che anche noi – suoi figli – possiamo imparare e fare nostra. E' su questo che rifletteremo in questo incontro con il Signore che riconosciamo e adoriamo nel Pane dell'Eucaristia.

Canto d'inizio:

Quando busserò alla tua porta avrò fatto tanta strada,
avrò piedi stanchi e nudi, avrò mani bianche e pure.

**Avrò fatto tanta strada, avrò piedi stanchi e nudi,
avrò mani bianche e pure, o mio Signore.**

Quando busserò alla tua porta avrò frutti da portare,
avrò ceste di dolore, avrò grappoli d'amore.

**Avrò frutti da portare...
o mio Signore.**

Quando busserò alla tua porta avrò amato tanta gente,
avrò amici da ritrovare e nemici per cui pregare.

**Avrò amato tanta gente...
o mio Signore, o mio Signore.**

Guida: Preghiamo.

O Dio, che non ti stanchi mai di usarci misericordia, donaci un cuore penitente e fedele che sappia corrispondere al tuo amore di Padre, perché diffondiamo lungo le strade del mondo il messaggio evangelico di riconciliazione e di pace. Per Cristo nostro Signore.

Amen

¹ In questa traccia si alternano una **Guida**, un **1°**, un **2°** e un **3° Lettore**. (Durante il canto iniziale, se è presente un sacerdote o un diacono, può esporre l'Eucaristia e fare lui stesso da **Guida**; in loro assenza, un Ministro straordinario può aprire il Tabernacolo. In tal caso, un lettore o un animatore può fare da **Guida**).

1°.

Rimetti a noi i nostri debiti...

Guida:

“Non siamo stati noi per primi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi per primo” scrive l’apostolo Giovanni nelle sue lettere. Dio ci previene, ci precede sempre. La sua misericordia prende sempre l’iniziativa su tutte le nostre decisioni, sui nostri pentimenti e sui nostri propositi. Ci coglie di sorpresa insomma: è una caratteristica che traspare più e più volte nei vangeli.

1° Lettore:

Dal vangelo di Marco

In quel tempo, passando, Gesù vide Levi, il (pubblicano) figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». (2,14-17)

*

Dal vangelo di Giovanni

In quel tempo, Gesù si recò nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell’interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più». (8,2-11)

*

2° Lettore:

Dalla *Misericordiae Vultus* di Papa Francesco

“Gesù parla più volte dell’importanza della fede, piuttosto che dell’osservanza della legge. È in questo senso che dobbiamo comprendere le sue parole quando, trovandosi a tavola con Matteo e altri pubblicani e peccatori, dice ai farisei che lo contestavano: « Andate e imparate che cosa vuol dire: *Misericordia io voglio e non sacrifici*. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori » (Mt 9,13). Davanti alla visione di una giustizia come mera osservanza della legge, che giudica dividendo le persone in giusti e peccatori,

Gesù punta a mostrare il grande dono della misericordia che ricerca i peccatori per offrire loro il perdono e la salvezza. Si comprende perché, a causa di questa sua visione così liberatrice e fonte di rinnovamento, Gesù sia stato rifiutato dai farisei e dai dottori della legge. Questi per essere fedeli alla legge ponevano solo pesi sulle spalle delle persone, vanificando però la misericordia del Padre. Il richiamo all'osservanza della legge non può ostacolare l'attenzione per le necessità che toccano la dignità delle persone. Il richiamo che Gesù fa al testo del profeta Osea – « voglio l'amore e non il sacrificio » (6,6) – è molto significativo in proposito. Gesù afferma che d'ora in avanti la regola di vita dei suoi discepoli dovrà essere quella che prevede il primato della misericordia, come Lui stesso testimonia, condividendo il pasto con i peccatori. La misericordia, ancora una volta, viene rivelata come dimensione fondamentale della missione di Gesù. Egli va oltre la legge; la sua condivisione con quelli che la legge considerava peccatori fa comprendere fin dove arriva la sua misericordia". (MV 20)

*

Ritornello:

Misericordias Domini in aeternum cantabo!

3° Lettore:

Mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito. Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. (Romani 5, 6-8)

Misericordias Domini in aeternum cantabo!

Voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia ... Ora sono i Giudei a rifiutare il Vangelo di Dio. Ma egli ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per usare a tutti misericordia! (Romani 11, 30-32)

Misericordias Domini in aeternum cantabo!

Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati. (Efesini 2,4-5)

Misericordias Domini in aeternum cantabo!

* * *

2°.

...Come noi li rimettiamo ai nostri debitori

Guida

“Siate santi, perché io, il Signore Dio vostro, sono santo”: è questa l'esortazione che leggiamo nella Bibbia. Questa esortazione, nei Vangeli, si specifica: *“Siate perfetti – dice Gesù in Matteo – come è perfetto il Padre vostro celeste”*. In Luca si chiarisce con più precisione ancora: *“Siate misericordiosi, com'è misericordioso il Padre vostro”*. La santità, la perfezione dei discepoli di Cristo, è fatta di misericordia. Ma cosa vorrà dire essere misericordiosi, a somiglianza di un Padre che è onnipotente nel perdono? Lasciamoci istruire dal vangelo.

1° Lettore:

Dal Vangelo di Luca

Diceva Gesù ai suoi discepoli: «Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio». (6,37-38)

*

2° Lettore:

Dalla *Misericordiae Vultus* di Papa Francesco

Gesù afferma che la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli. Insomma, siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia. (MV 9)

«Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati...». Se non si vuole incorrere nel giudizio di Dio, nessuno può diventare giudice del proprio fratello. Gli uomini, infatti, con il loro giudizio si fermano alla superficie, mentre il Padre guarda nell'intimo. Quanto male fanno le parole quando sono mosse da sentimenti di gelosia e invidia! Parlare male del fratello in sua assenza equivale a parlo in cattiva luce, a compromettere la sua reputazione e lasciarlo in balia della chiacchiera. Non giudicare e non condannare significa, in positivo, saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona e non permettere che abbia a soffrire per il nostro giudizio parziale e la nostra presunzione di sapere tutto. (MV 14)

*

Guida

San Bernardo di Chiaravalle è maestro per tutti coloro che cercano Dio nella vita contemplativa della clausura. Ma è un maestro con i piedi per terra. E' sorprendente questa esortazione che rivolge ai suoi monaci.

2° Lettore:

Dai Sermoni di San Bernardo di Chiaravalle

Bada di non essere giudice temerario o curioso investigatore della condotta altrui. Anche se ti trovi davanti a un'azione cattiva del tuo prossimo, non giudicarlo, ma piuttosto scusalo. Scusa l'intenzione, se non puoi scusare l'azione: pensa all'ignoranza, pensa a una cosa che è sfuggita, pensa al caso. Che se la certezza della colpa non ammette affatto scusa, cerca allora di persuaderti, dicendo a te stesso: «Si è trattato certo di una tentazione troppo forte; che sarebbe successo a me se quella mi fosse capitata addosso?». (*Sermone 40,III.5 sul Cantico dei Cantici*)

*

Canto:

**Donaci, Signor, un cuore nuovo;
poni in noi, Signor, uno spirito nuovo.**

Io perdonerò la loro iniquità
e non ricorderò il loro peccato.

Metterò la mia legge in loro

e la scriverò nei loro cuori.

Io sarò loro Dio
ed essi saranno mio popolo.

*

Guida

Non giudicare, non condannare: ma non si limita a questo la misericordia. Gesù chiede anche di perdonare e di donare. Essere strumenti del perdono, perché noi per primi lo abbiamo ottenuto da Dio. Essere generosi nei confronti di tutti, sapendo che anche Dio elargisce la sua benevolenza su di noi con grande magnanimità. (MV 14)

*

1° Lettore:

Dal Vangelo di Matteo

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello». (18,21-35)

*

2° Lettore:

Dalla *Misericordiae Vultus* di Papa Francesco

Il perdono delle offese diventa l'espressione più evidente dell'amore misericordioso e per noi cristiani è un imperativo da cui non possiamo prescindere. Come sembra difficile tante volte perdonare! Eppure, il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici. Accogliamo quindi l'esortazione dell'apostolo: « Non tramonti il sole sopra la vostra ira » (Ef 4,26). E soprattutto ascoltiamo la parola di Gesù che ha posto la misericordia come un ideale di vita e come criterio di credibilità per la nostra fede: « Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia » (Mt 5,7) è la beatitudine a cui ispirarsi con particolare impegno in questo Anno Santo. (MV 9)

*

Pregiera universale

Guida

Gesù ci invita alla misericordia e al perdono sincero per vivere da figli di Dio. Invochiamo il suo aiuto.

«Guarisci il nostro cuore, Signore Gesù»

- L 1 - Signore, dona il tuo Spirito alla Chiesa perché viva della tua misericordia e offra a tutti il tuo perdono senza riserve
- L 2 - Signore, donaci la forza di perdonare i nostri fratelli per manifestare anche noi la potenza della tenerezza di Dio.
- L 3 - Signore, dona la tua pace e perdono a chi si sente giudicato e rifiutato da tutti e allontanato dai tuoi figli.
- L 1 - Signore, dona a tutti i figli di Dio un cuore grande, capace di perdono e di vera misericordia per imitare il tuo stesso amore senza barriere.
- L 2 - Signore, dona a noi una nuova idea di giustizia, che distingue l'errore da chi sbaglia, per non allontanare chi cerca una parola di misericordia e di perdono.
- L 3 - Signore, dona la speranza a chi altrimenti non ha alcun altro appiglio che non sia la tua infinita pazienza.
- L 1 - Signore, dona lo Spirito a chi ha il compito di manifestare nella Chiesa e al mondo la potenza della grazia.
- L 2 - Signore, donaci occhi limpidi per vedere oltre i peccati e usare come te misericordia ai nostri fratelli.
- L 3 - Signore, dona la salvezza a tutti coloro che ti cercano con cuore sincero perché, per quanto siano peccatori, essi rimangono pur sempre figli di Dio.

Preghiamo insieme

Signore,
tu ci dai sempre la possibilità di essere nuovi e di ricominciare da capo.
Allora anche noi dobbiamo perdonare gli amici che ci lasciano,
quelli che parlano male di noi, quelli che non mantengono gli impegni presi insieme.
Tu ci perdoni sempre.
Allora nessuno deve mai «chiudere» con un fratello.
Mai disperare che il bene la spunti sui difetti.
Allora mai dobbiamo aspettare che incomincino gli altri.
Tu ci perdoni sempre.
Allora nessuno di noi deve mai stancarsi di ricominciare,
di ridare fiducia, di risalire la china delle delusioni.
Tu ci perdoni sempre e non ti stanchi mai di noi.

(Tonino Lasconi)

PADRE NOSTRO

Benedizione

Saluto a Maria

Ave, dolce Madre, Vergine gloriosa!

Stella dell'aurora, Ave Maria!

Dio t'ha prescelta per dare a noi la Luce:

Stella del mattino, splendi e rischiara i nostri cuor!

Dio t'ha prescelta per dare a noi la Pace:

Madre dell'Amore,

dona concordia al mondo inter!